



Canada Investimenti

Notiziario sugli investimenti a cura del Consolato Generale del Canada a Milano

Sommario

<i>Il Canada al quarto posto nel mondo degli affari secondo la Banca Mondiale</i>	1
<i>Alexander Himelfarb, nuovo Ambasciatore del Canada a Roma</i>	1
<i>Canada in testa ai paesi G7 con i più bassi costi d'impresa</i>	2
<i>Lo studio KPMG "Le alternative Concorrenziali"</i>	2
<i>Hedge Funds Canadesi Perché Investire in Canada ?</i>	3
<i>Il Settore Agroalimentare, un'opportunità in crescita</i>	4
<i>Bilancio nuovamente in Surplus</i>	4

Il Canada al quarto posto nel mondo degli affari, secondo la Banca Mondiale

Singapore è il posto più facile per avviare un'attività. Ma il Canada non si posiziona per nulla male in una recente indagine realizzata dalla Banca Mondiale (www.worldbank.org), classificandosi al quarto posto a livello mondiale, dopo Nuova Zelanda e Stati Uniti, mentre l'Italia è ottantaduesima. Intitolato "Doing Business" (www.doingbusiness.org), il rapporto della Banca Mondiale ha analizzato 175 paesi rispetto

alla facilità di fare business all'interno dei propri confini. Il rapporto ha preso in esame i costi derivanti dalle regolamentazioni governative, le tassazioni e le difficoltà legate all'ottenimento di una licenza per un'attività o per ottenere credito. Altri parametri nei quali il Canada eccelle riguardano: il tempo e le procedure necessarie per avviare un business, la facilità di ottenere le licenze, la facilità di assunzione dei lavoratori, la registrazione della pro-

prietà, la protezione degli investitori, i tempi del commercio e i costi al di fuori dei propri confini, il rispetto dei contratti e dei tempi e i costi di chiusura di una attività.

Singapore ha superato la Nuova Zelanda quest'anno, per raggiungere la vetta della classifica. I paesi che fanno parte della "top 10" sono:

1. Singapore
2. Nuova Zelanda
3. U.S.A.
4. Canada
5. Hong Kong
6. Regno Unito
7. Danimarca
8. Australia
9. Norvegia
10. Irlanda.

La Germania si è classificata al ventunesimo posto, la Francia al trentacinquesimo e l'Italia, come detto, all'ottantaduesimo. Se il Giappone risulta undicesimo nella classifica e la Thailandia diciottesima, le altre nazioni asiatiche si collocano invece più in basso. La Corea del Sud occupa il 23esimo posto e la Malesia il venticinquesimo. La Cina si trova molto più in fondo al 93esimo posto.

La World Bank ha dichiarato che molti dei paesi asiatici sono lenti nei processi di cambiamento.

"E' necessario più progresso", ha dichiarato Michael Klein, il principale economista dell'*International Finance Corporation*. "Le nazioni dell'Asia dell'Est trarrebbero un gran beneficio dall'introduzione di nuove imprese e lavori, realizzabili attraverso maggiori regolamentazioni favorevoli al business."

La Cina, ritardataria a causa della sua a volte impenetrabile burocrazia, ha introdotto molte riforme negli ultimi anni, conquistando le lodi della Banca Mondiale.

Fonte: www.worldbank.org

Alexander Himelfarb, nuovo Ambasciatore del Canada a Roma

Nato nel 1947, Alexander Himelfarb consegue il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Toronto. Inizia la sua carriera nel Servizio Pubblico nel 1981 con il Dipartimento del Solicitor General. Da allora, ha svolto numerosi incarichi di crescente responsabilità, compreso quello di Direttore Generale della Sezione Gestione e Pianificazione del Gruppo di Sistemi presso il Department of the Solicitor General; Direttore Esecutivo del National Parole Board; Aggiunto Segretario di Gabinetto, Politiche di Sviluppo Sociali con il Consiglio Privato della Regina e Segretario Associato del Ministero del Tesoro. Mentre svolgeva il suo incarico di Segretario aggiunto al Ministero del Tesoro, e anche a capo della Task Force per l'Unione Sociale, posizione che ha mantenuto fino alla sua nomina come Membro del Consiglio Privato della Regina e Segreta-

rio di Gabinetto a maggio del 2002.

A giugno del 1999, Alex Himelfarb è diventato Vice Ministro dei Beni Culturali. Ha prestato servizio come membro del Consiglio Privato della Regina e Segretario di Stato da maggio 2002 a marzo 2006 quando è stato nominato Ambasciatore del Canada presso la Repubblica Italiana con relativo accreditamento presso la Repubblica dell'Albania, la Repubblica di San Marino e come Alto Commissario a Malta. Prima di iniziare la sua carriera pubblica, Alex Himelfarb ha insegnato sociologia all'Università di New Brunswick

dal 1972 al 1981. Durante questo periodo ha accettato un incarico esecutivo con il Ministero della Giustizia come Direttore del progetto dei Tribunali unificati per la famiglia dal 1979 al 1981. E' sposato ed ha tre figli.



Il Canada è di nuovo in testa ai Paesi del G-7 con i più bassi costi d'impresa



Nel 2006, il Canada si riconferma al primo posto tra gli stati del G7 come il paese dove costa meno fare impresa. Si tratta senza dubbio di un risultato straordinario, considerando il forte apprezzamento del dollaro canadese rispetto a quello statunitense e alle altre principali valute negli ultimi cinque anni. Il dollaro canadese è sempre più forte ed è un chiaro indice di come l'economia del Canada sia solida e competitiva a livello internazionale.

Il Canada ha mantenuto il suo vantaggio in termini di costi rispetto agli altri Paesi del G7 per il sesto anno consecutivo. Il Canada, infatti, è ancora il leader nell'area del G7 con un indice di costo di 94,5, che rappresenta un **5,5% in meno rispetto agli USA**, suo concorrente principale sul mercato nordamericano.

Senza dubbio le decisioni riguardanti gli investimenti strategici sono quelle più importanti per il futuro delle imprese. In sostanza, investire in Canada è una scelta di crescita e performance. Si tratta di una destinazione che offre indiscutibili vantaggi in termini di competitività e comprovate opportunità di investimento.

Nonostante l'apprezzamento del dollaro canadese rispetto alle altre valute, il Canada ha mantenuto il suo primato tra le potenze del G7. Dal 2004 l'apprezzamento registrato dal dollaro canadese è stato del 13% rispetto al dollaro statunitense, con la più alta crescita rispetto alle oscillazioni delle altre monete. Persino con il dollaro più alto, le società che investono in Canada potranno beneficiare di un'impareggiabile competitività in termini di costi e di una lunghissima serie di successi.

Il Canada garantisce grandi possibilità d'investimento grazie ad una solida base economica che si traduce in costi bassi, pur mantenendo un contesto imprenditoriale di qualità in molti settori.

Il Canada si è assicurato il primato tra gli stati del G7 in 12 dei 17 settori industriali analizzati nel 2006 dalla KPMG nello studio "*Competitive Alternatives?*", con impressionanti vantaggi in termini di costo rispetto agli USA. (La media dei vantaggi di costo rispetto agli Stati Uniti è di 5,5 punti percentuali).

I vantaggi in termini di costo oscillano dai 2,5 punti percentuali nelle telecomunicazioni ai 16% nelle sperimentazioni mediche. Il Canada ha diversi vantaggi aggiuntivi che lo rendono una sede ideale di investimento: tasse più basse, una qualificata forza lavoro, un promettente contesto di business e i più generosi crediti d'imposta per il settore Ricerca e Sviluppo tra tutti gli stati del G7.

Il Canada vanta le più interessanti imposte sul reddito societario per le operazioni di Ricerca e Sviluppo tra tutti i paesi analizzati nel rapporto della KPMG. Infatti il credito di imposta rimborsabile per Ricerca & Sviluppo può risultare una tassa sul reddito "in negativo" o un finanziamento del Governo per le attività di Ricerca & Sviluppo.

Il Canada ha inoltre i più bassi costi di manodopera tra i paesi del G7 con un vantaggio di 11,5 punti percentuali sugli Stati Uniti.

Lo studio della KPMG indica che il Canada è il Paese con i costi più competitivi tra tutte le nazioni analizzate nel caso di investimenti per nuovi insediamenti industriali. L'investimento totale iniziale per edificare un nuovo impianto industriale comprende la somma dei costi di acquisizione del terreno e di costruzione della struttura.

Il Canada ha i più bassi costi di elettricità tra tutte le nazioni esaminate, quasi il 21% di risparmio per kWh rispetto agli USA.

Lo studio KPMG "Le Alternative Concorrenziali"

Lo studio KPMG è un'autorevole guida e uno strumento essenziale per ogni società che è alla ricerca di vantaggi in termini di costo nel collocare le proprie sedi in una delle nazioni del G7.

Lo studio viene realizzato grazie ai finanziamenti di oltre 55 sponsor internazionali di 6 diverse nazioni. Lo studio mostra i reali costi d'impresa in situazioni attuali di mercato e contiene una tabella di comparazione a livello internazionale, offrendo un preciso punto di riferimento per il futuro.

Lo studio di KPMG è un'analisi dei costi di business in nove paesi industrializzati paragonabili fra di loro: ogni Paese incluso nello studio è dotato di moderne infrastrutture, di una forza lavoro qualificata, di una rete efficiente di trasporti e telecomunicazioni, di moderne infrastrutture, di servizi sanitari e di istruzione.

Lo studio ha esaminato 17 settori industriali, misurandone l'impatto combinato di tutte le principali componenti di costo, variabili in base alla localizzazione geografica – il lavoro, gli impianti, i trasporti, le utilities, le tasse e i finanziamenti – rispetto alla competitività, in termini di costo, di ogni location.

Il Canada si è classificato al primo posto tra le nazioni del G7 in 12 dei 17 settori industriali considerati.

Alla competitività dei costi si aggiungono lo standard di vita che è tra i più elevati al mondo, una forza lavoro altamente qualificata, l'accesso a risorse naturali abbondanti e la posizione del Canada come porta d'accesso al mercato nord americano.

Il messaggio agli investitori a livello globale è chiaro – il Canada è una location di prima scelta per il commercio internazionale e le nostre porte sono aperte per il business.

Le città canadesi mostrano la loro forte competitività, se paragonate a località analoghe nei vicini Stati Uniti.

Tra le grandi aree metropolitane, Montreal è al primo posto per quanto riguarda i vantaggi in termini di costi generali, sia rispetto ai paesi del G7, che rispetto alle altre città del Nord America, confermando la sua attrattiva per gli investitori. Anche Toronto ha una posizione favorevole, classificandosi al secondo posto in tutti i 17 i settori esaminati. E, per quanto riguarda le maggiori città americane sulla costa del Pacifico, Vancouver rafforza la sua posizione dominante con i costi del lavoro più bassi in tutti e 17 settori, compresi quello delle biotecnologie, della ricerca medica e della progettazione di software.

Nell'analisi della regione atlantica e del New England, la città di Charlottetown è al primo posto in 12 settori su 17, seguita da Moncton con 11 settori su 17.

Nella regione centrale nordamericana, Edmonton guadagna il primato in 7 settori e anche Saskatoon occupa una posizione di tutto rispetto.

Il rapporto completo online si trova al seguente link: www.competitivealternatives.com. Più nello specifico i risultati che riguardano il Canada sono reperibili a questo indirizzo: www.investincanada.gc.ca



Hedge Fund Canadesi

Si è svolta a Milano il 13 settembre la conferenza: *Canadian Hedge Funds Forum*. I fondi hedge canadesi rappresentano un settore di asset poco sfruttato e poco conosciuto, in grado di offrire vantaggi reali agli investitori europei; negli ultimi 12 mesi hanno avuto rendimenti di gran lunga superiori rispetto agli indici di maggior respiro dei fondi hedge internazionali e sono proiettati verso una costante ed eccezionale crescita grazie anche in parte alla fiorente industria petrolifera, al gas e alle risorse canadesi. Questa categoria di asset riveste un interesse particolare per la comunità italiana costituita dalle società che si occupano di asset manageriali, fondi hedge e fondi che sono alla ricerca di investimenti alternativi, ad elevato potenziale, alla luce delle linee attuali di sviluppo in campo fiscale e delle recenti modifiche intervenute sia a livello legislativo che fiscale. In generale gli Hedge Funds canadesi sono oggi una realtà da oltre 6 miliardi USD (capitali dell'industria).



Circa in 100% delle società Hedge Funds canadesi hanno regole d'iscrizione obbligatorie, un regolamento provinciale (non federale) e fanno parte dell'AIMA (www.aima.org). Esistono infrastrutture legali e manager in grado di conformarsi alla crescita dell'industria.

Gli Hedge Funds canadesi tendono a considerare i seguenti settori come i più forti:

Petrolio e benzina; Oro; Energia; Energia rinnovabile, dove instabilità e rischi connessi possono essere minori e l'impegno del capitale è sia di lungo sia di breve periodo.

In Canada ci sono circa 150 Hedge Funds manager e il 10% degli stessi gestisce un capitale di oltre 100 milioni USD.

Scotia Capital rappresenta un sistema di banking a livello globale per quanto riguarda gli investimenti e il business e i mercati del capitale e può considerarsi leader negli investimenti in materia di hedge funds. La stessa Scotia Capital fornisce un range generale delle vendite, del commercio e corporate, degli investimenti e dei servizi bancari internazionali a livello mondiale. Scotia Bank ha filiali e uffici in 5 nazioni e vi sono circa 51.000 impiegati all'interno di Scotiabank Group e delle sue affiliate.

La Borsa di Toronto è un leader mondiale, nella quale Scotia Capital Canadian Hedge Fund ha visto la sua genesi ed è qui che il suo indice di fondi è stato lanciato nel marzo 2006, mostrando le eccezionali performance dell'industria canadese, se comparata ai tradizionali equity funds o alle rendite fisse. Inoltre in Canada gli hedge funds sono una realtà relativamente nuova, vi sono per questo considerevoli spazi per una crescita, in confronto ad Europa e USA.

Perché investire in Canada?

Il Canada non ha subito alcuna recessione in oltre un decennio e ha avuto 7 budget consecutivi in attivo, un'economia che non dipende esclusivamente dalle risorse ma anche dalla professione bancaria, dalle assicurazioni e dal real estate, importanti finanziatori del GDP. Il Canada è leader nella produzione di alcuni dei prodotti critici mondiali: è il n. 1 nell'esportazione (40% del totale mondiale) di legname, pasta di carta e carta da giornale; il n. 2 nell'esportazione di potassio, uranio, nickel e zinco; ed è anche tra i principali produttori al mondo di rame, cadmio, alluminio, sale, oro, cobalto e diamanti. Per gli investitori in Nord America, investire in Canada è un modo efficace per diversificare i rischi del mercato Nord Americano. La forte continuità commerciale nell'ambito del Nafta, la crescita del valore del dollaro canadese e il recente boom del commercio con la Cina fanno del Canada una possibilità unica per gli investitori. La ricchezza canadese nelle scienze forestali, nell'industria mineraria e nel settore dell'energia fanno sì che il Canada rappresenti un'opportunità a basso rischio e ad alto potenziale per gli investitori internazionali che vogliono essere presenti in una delle regioni più prospere del mondo.

- In passato il Canada era molto vicino al mercato statunitense, oggi il Canada ha raddoppiato il mercato nei confronti degli USA;
- Gli USA sono i maggiori partner commerciali del Canada, capace di far fronte alle sfide provenienti da Cina e India;
- Il Canada è un mercato unico per i credit-equity funds;
- La proporzione degli hedge funds non ha ancora raggiunto l'apice come è invece già successo nella maggior parte dei paesi europei;
- Grazie alla sua posizione il Canada ha il suo più grande partner commerciale, gli USA, come "vicino di casa";
- Il Canada si affaccia sia sul Pacifico che sull'Atlantico e le sue regioni sono tutte porte d'accesso sia agli USA sia ai paesi asiatici;
- Ogni Hedge Fund in Canada è registrato e sottoposto a regolamentazione. In Canada il 100% di tali fondi è registrato, contro il 40% negli USA;
- In Canada ad oggi non si sono mai verificati casi di frodi manageriali;
- Il Canada ha una riserva quasi illimitata di risorse naturali.

Quali sono i temi più interessanti da sviluppare in questo tipo di portfolio manageriale?

- Il credit market; Le infrastrutture, le società di high tech, le società che lavorano nell'ambito dell'energia nucleare;
- Le industrie minerarie e le piccole società molto propense all'innovazione.

Per maggiori informazioni sui Fondi Hedge canadesi potete visitare il sito Scotia Capital www.scotiacapital.com/ oppure www.scotiaprimebrokerage.com dedicato a questo argomento oppure contattare la nostra sezione commerciale: ital-td@international.gc.ca

Definizione di Hedge Fund: è un fondo, solitamente impiegato da singoli/privati benestanti e dalle istituzioni, a cui è permesso usare strategie aggressive, non attuabili dai mutual funds, compresi i selling short, la forza, program trading, scambi, arbitraggi ed altre attività derivate. Gli Hedge Funds sono esenti da molte regole e regolamentazioni che governano gli altri fondi mutuali, rendendo così possibile agli stessi di realizzare gli obiettivi aggressivi di investimento. A norma di legge non possono esserci più di 100 investitori per fondo e il valore varia tra i 250,000\$ a più di 1 milione \$. Come per i mutual funds tradizionali, gli investitori in hedge funds pagano una tariffa di gestione; in ogni caso, tali fondi raccolgono anche una percentuale sul profitto ottenuto (pari solitamente al 20%).



CanadaInvestimenti

Notiziario sugli investimenti
a cura del
Consolato Generale del Canada.
Via Vittor Pisani, 19
20124 Milano
Tel. +39-02-6758-1
Fax. +39-02-6758-3900
e-mail: ital-td@international.gc.ca
Produzione editoriale e redazione:
PierPaolo Chicco, Delegato Commerciale
Margaret Huber, Console Generale
Simon Doyon, Console e Primo Delegato
Commerciale



SIAMO SU INTERNET
www.canada.it

Bilancio Canadese nuovamente in Surplus

Il 25 Settembre 2006, Jim Flaherty, Ministro delle Finanze e John Baird, Presidente del Treasury Board, hanno annunciato un surplus di bilancio pari a 13 miliardi e duecento milioni di dollari (9,28 miliardi di euro). Tale cifra è il risultato di significative entrate, che riflettono la salute dell'economia nazionale e di uscite inferiori a quanto previsto. Questa cifra ha contribuito a realizzare una delle maggiori riduzioni del debito pubblico nella storia canadese. Il debito federale 481,5 miliardi ammonta ora al 35% del PIL, il livello più basso in 24 anni. Per meglio inquadrare questo dato, si consideri che il Canada è l'unico paese del G7 ad aver segnalato surplus di bilancio per gli anni 2003, 2004 e 2005. Inoltre, le proiezioni OCSE danno il paese come unico nel contesto dei paesi più industrializzati a poter bissare questo obiettivo per i prossimi due anni. Va anche detto che il peso del debito netto (il debito meno la liquidità nelle casse dello Stato) è il minore in ambito G7 e ben sotto la media dei Paesi OCSE. Il Canada, perciò, rimane impegnato nella sua politica di efficace governo della finanza pubblica e di perseguimento di un'inflazione bassa e stabile. I "Fondamentali dell'economia" saldamente robusti sono una delle ragioni principali che rendono il Canada meta ideale di investimenti.

Fonte: <http://www.fin.gc.ca/news06/06-047e.html>

Foto: Ministro delle Finanze Canadese Jim Flaherty



IL SETTORE AGROALIMENTARE. UN'OPPORTUNITÀ IN CRESCITA

Il Canada è uno dei Paesi più competitivi in termini di costo tra i paesi del G7, con un vantaggio di costo pari a 4 punti percentuali sugli Stati Uniti, e un conseguente impatto sugli utili.

Questi dati provengono dallo studio *Competitive Alternatives: KPMG's Guide to International Business Costs, Edizione 2006*, che fornisce un'analisi dettagliata dei costi di produzione del settore agroalimentare in nove Paesi e 128 città in Nord America, Europa e Asia-Pacico. Nel 2005, in Canada il settore agroalimentare ha generato 26,2 miliardi di dollari canadesi in esportazioni, di cui il 63 % destinato al mercato statunitense.



Il modello agroalimentare di KPMG ha analizzato un impianto di trasformazione alimentare indipendente e di piccole dimensioni, che produce articoli non deperibili di valore medio, fra cui generi alimentari confezionati, secchi o in scatola e prodotti dolciari.

I PUNTI ESSENZIALI

- Il Canada si classifica al terzo posto fra i G7 quale Paese a basso costo per gli investimenti nel settore agroalimentare.
- Il Canada offre i costi di manodopera e di contributi più bassi fra i G7, con un vantaggio superiore al 13,5% sugli Stati Uniti.
- Tre città canadesi si classificano fra le prime 10 località meno costose fra i G7, con Sherbrooke in testa alla graduatoria.
- Nel contesto nordamericano, Sherbrooke, Edmonton e la regione di Waterloo si classificano rispettivamente al primo, terzo e quarto posto come località meno costose per gli impianti di trasformazione agroalimentare.

TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

